

Sospetti incrociati

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Maria Luisa Marani

SOSPETTI INCROCIATI

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Maria Luisa Marani
Tutti i diritti riservati

“Alla mia famiglia, in particolare a mio figlio Gianni.”

Introduzione

Roma, la Città di Roma, la Capitale d'Italia, una grande Metropoli, la Città Eterna ricca di storia, storia che ha radici lontane, fondata da Romolo più di settecento anni prima di Cristo. Sede dell'Impero romano che abbracciava tutto il mondo allora conosciuto. È anche sede della cristianità con il Vaticano, il più piccolo Stato del mondo. Storia di valorosi, di ingegneri, di grandi virtù e di dittatori. Una città che ha lasciato, per nostra memoria, tanti monumenti. È una città popolosa e per questo c'è qualsiasi tipo di persone: buone e cattive, ricche e povere, ladri e assassini come in qualsiasi grande città.

Roma è la città che ha tramandato gli scritti di grandi filosofi e pensatori e che si è arricchita col sapere e la conquista di popoli diversi. Ogni territorio conquistato era chiamato territorio romano e romani coloro che ci vivevano.

1

Federico veniva da una famiglia più che benestante che abitava in una villa con giardino nel quartiere dei Parioli, a Roma, dove ci sono ampi spazi di verde. La villa era l'orgoglio dei genitori che erano messi quasi al pari di casate nobili o ricche. Infatti è un quartiere chic che ospita l'élite artistica, politica e finanziaria, perciò gente del cinema e del teatro, della diplomazia e dell'alta finanza, degli industriali. Il quartiere sorse verso gli anni '20, ma il suo sviluppo e la notorietà si ebbero dopo la seconda Guerra Mondiale. Presso la via dei Parioli si trovano anche due ponti molto famosi che attraversano il Tevere: il ponte Milvio, molto antico la cui costruzione era stata realizzata addirittura un centinaio di anni prima di Cristo. È formato da cinque arcate, ma non è molto largo. È stato oggetto, in anni passati, del desiderio dei giovani di mettere i *"lucchetti dell'amore"* sul terzo lampione. Il peso poteva far cadere il lampione infatti nel 2007 il lampione rovinò a terra per il troppo peso. Ma gli irriducibili si spostarono a Piazza di Trevi e iniziarono a mettere i lucchetti sulle statue.

Questa moda, inventata da Federico Moccia nei suoi libri si è diffusa a macchia d'olio e i ponti interessati sono a Venezia, Firenze, Torino e, lontani da Roma, seguirono la moda: Parigi, Vienna e Praga. La

moda però è nata a Roma. Il rito è molto semplice: sul lucchetto si scrivono i nomi dei due innamorati e viene chiuso dopo averlo sistemato sul lampione e le chiavi vengono gettate nel fiume per l'augurio di un'eterna durata dell'amore. L'altro ponte, il ponte Flaminio, monumentale, è rivestito di travertino e ci sono delle statue di lupe e aquile . Ha sette arcate in cemento armato. È il più grande sia per larghezza che per lunghezza e alleggerì il traffico sul ponte Milvio naturalmente sul Tevere.

È il ponte del Duce che lo fece iniziare nel 1938, i lavori rimasero in sospeso a causa della seconda guerra mondiale e si terminarono nel 1951. Dei cippi ricordano ancora la storia passata. La via del ponte Milvio venne chiamata Corso Francia in ricordo di coloro che fin dal Medio Evo percorrevano la via Francigena e arrivavano a Roma come pellegrini. Questa via viene anche oggi percorsa da persone che sentono la necessità di ritrovare se stesse o di avvicinarsi di più a Dio, ma anche per turismo. La via Francigena parte dall'Inghilterra, attraversa la Francia e passando per il San Bernardo arriva in Italia e quindi a Roma. I molti pellegrini di nazionalità, cultura e linguaggi dell'occidente cristiano si arricchivano di conoscenze. È stata chiamata "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" e al pari del "Cammino di Santiago di Compostela" ha una "Dignità che sovrasta le nazioni." Da Roma molti pellegrini proseguono per la Terra Santa. I ponti erano necessari per l'aumentato traffico tra Roma nord e il resto d'Italia.

Nelle vicinanze di questi ponti si apre la via dei Parioli con un lungo e largo viale alberato che dà grande respiro al quartiere anche se ci sono bellissime ville con parchi come Villa Ada, Villa Glori e Villa Graziosi,

residenza romana di Berlusconi che aveva detto, di recente, che l'avrebbe abbandonata per il costo esagerato dell'affitto. Anche per Berlusconi! Ci sono vari teatri molto frequentati come il teatro di Trastevere, del Testaccio, teatro dell'Opera, il Sistina e il teatro Ambra alla Garbatella, infine ricordiamo l'Auditorium, Parco della Musica dove ha lavorato il famoso architetto Franco Piano. Uno dei teatri che la gente in genere sente nominare è quello chiamato "Teatro Piccolo di Roma." Sembra che il nome di questo quartiere derivi da un gruppo di colline tufacee chiamate Monti Parioli.

In questo quartiere ci sono diverse chiese, le più importanti sono: la chiesa di Santa Maria della Pace, quella di San Luigi Gonzaga e quella di San Roberto Bellarmino con le loro parrocchie molto attive e che funzionano molto bene sia per i ragazzi del quartiere che per dare un aiuto alle persone in difficoltà. C'è anche una grande Moschea con un Centro Islamico. Molte le boutique dove si può fare shopping. È in questo quartiere che è stata aperta la prima boutique di *prêt-à-porter*, ci sono i Grandi Magazzini e i Centri commerciali. Tantissimi uffici e studi medici e di consulenza. Vi è l'università privata la "Luiss". Hotel e ristoranti e per le Olimpiadi del 1960 si costruì il Villaggio Olimpico con il relativo Stadio Olimpico che tutt'ora ospita partite di alto livello. Non si finirebbe mai di parlare delle cose belle che si trovano in questo quartiere! La città di Roma è stata suddivisa in tanti quartieri in modo da favorire l'insediamento di tutte quelle strutture necessarie al vivere dei cittadini. Il quartiere dei Parioli confina col quartiere Pinciano . Purtroppo alcuni quartieri sono poco urbanizzati e mancano anche oggi di servizi civili che sono a volte,

in questi quartieri, degradati. Non raramente circola la droga e la delinquenza è frequente. Uno di questi aveva riempito le pagine di cronaca di una banda detta “la banda della Magliana” che ha imperversato fin dagli anni ’70, per quindici anni, lasciando dietro sé una scia di morti. In quel periodo fu rapita la giovane Emanuela Orlandi e non si seppe più dove fosse. A tutt’oggi il fratello la cerca anche tramite la trasmissione “*Chi l’ha visto?*”. Purtroppo àncora non se ne sa niente, ma la famiglia non molla, vuol ritrovarla anche se morta e conoscere coloro che sono coinvolti in questa triste storia per rendere giustizia a questa giovane residente in Vaticano.